



I vostri valori sono i nostri valori.

# L'Unità

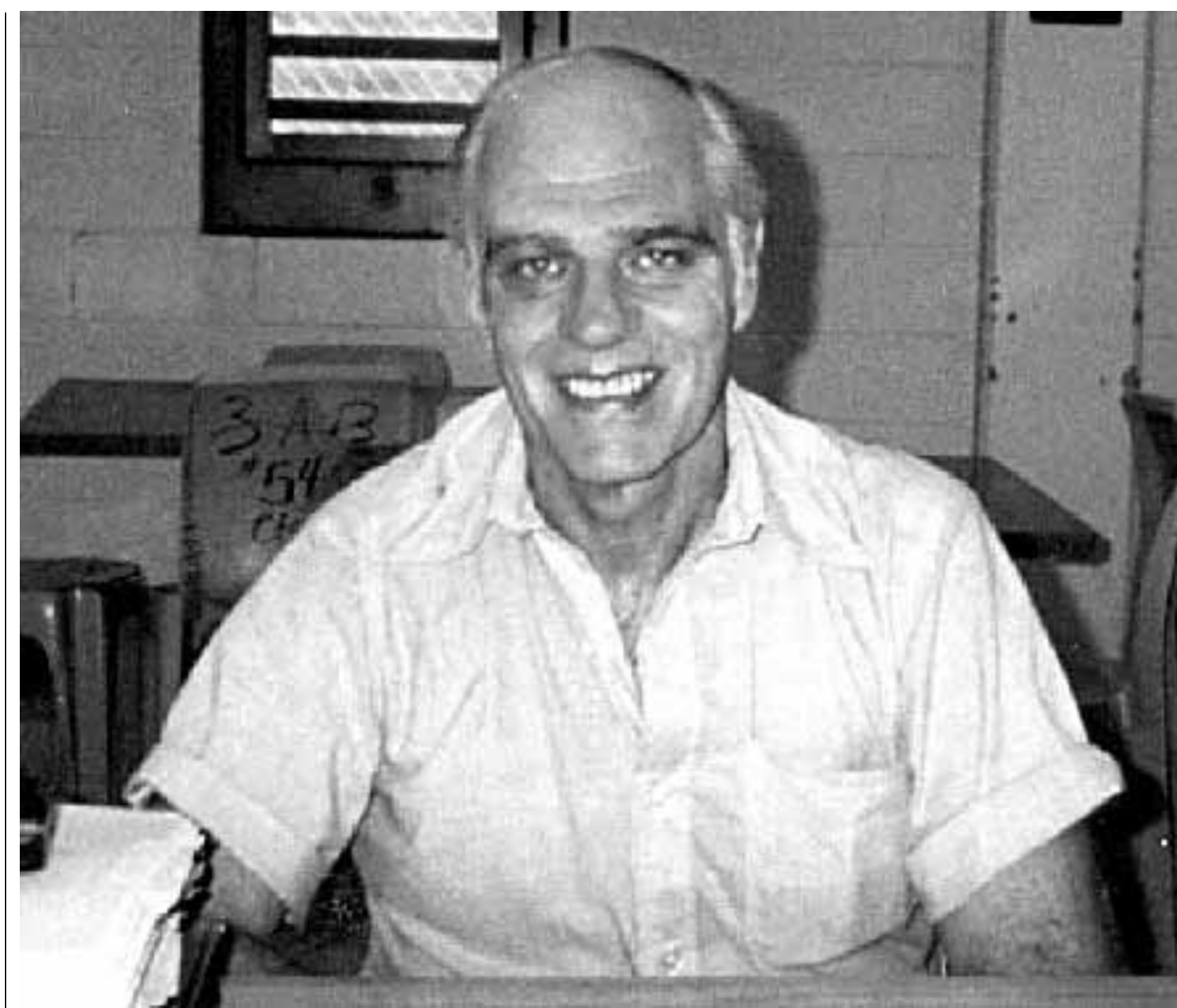
OGGI  
L'Unità L. 1.500 +  
diario della settimana  
L. 1.500  
Abbinamento obbligatorio

UNIPOL  
ASSICURAZIONI  
I vostri valori sono i nostri valori.

ANNO 73. N. 300 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996 - L. 3.000 ARR. L. 3.000



## Esecuzione sospesa O'Dell per ora è salvo

■ Per ora ce l'ha fatta. A poche ore dall'esecuzione Joseph O'Dell ha ricevuto la notizia che la Corte suprema degli Stati Uniti ha sospeso la sentenza di morte. Con un comunicato il giudice capo della Corte, William Rehnquist, ha annunciato che l'esecuzione non verrà eseguita fino a quando il ricorso della difesa per una revisione del processo non sarà stato esaminato da tutti i nove giudici che compongono l'ultima istanza giudiziaria dell'America. La Corte non potrà esaminare il caso O'Dell prima delle feste di Na-

tale. Se deciderà di convalidare la sentenza, l'esecuzione sarà immediata. Non è la grazia, quella può concederla solo il governatore della Virginia, ma è una vittoria significativa. È una vittoria anche del Papa che nei giorni scorsi si era appellato per la grazia prima al governatore Allen e poi allo stesso presidente Clinton ma anche una vittoria dell'Italia. Tutte le più alte cariche dello Stato avevano inviato messaggi a favore di O'Dell e, ieri, appresa la notizia della sospensione in Parlamento è scoppiato l'applauso.

DE GIOVANNANGELI DI MICHELE MENNELLA RICCOBONO  
ALLE PAGINE 2 e 3

## Non uccidetelo neanche se colpevole

FERDINANDO CAMON

LA PROTESTA italiana contro l'esecuzione della condanna a morte in America è stata efficace, ma contiene dei punti deboli. Perché è nata dall'ipotesi dell'innocenza del condannato. Perché è guidata dalla Chiesa cattolica. E perché l'Italia non ha una buona fama, nel mondo, in fatto di giustizia.

La Chiesa cattolica non è contraria «per principio» alla pena di morte. Quando ha messo quella pena come legittima e giustificabile nel suo «Catechismo» (1993), ha espresso qualcosa che è nella sua morale, nei suoi principi. Qualcosa con cui chi è contrario alla pena di morte non può concordare. Il «Catechismo» dice, a pag. 557, art. 2266: «Difendere il bene comune della società esige che si ponga

SEGUE A PAGINA 15

## L'Italia si è mossa Altrove troppi silenzi

ETTORE SCOLA

V I SIETE, ci siamo, si sono spesso lamentati e a ragione della stampa italiana: approssimazione, grossolanità, sensazionalismo, propensione alla deformazione. Per una copia in più. Intollerabile. All'estero queste cose non succedono. Forse è vero. Ma è vera anche una piccola particolarità che segna i giornali italiani di questi giorni: tutti - di sinistra, di destra, di in fondo a destra - dedicano attenzione e spazi, quasi sempre in prima pagina, alle ultime ore di vita di Joseph O'Dell, condannato alla sedia elettrica. Si dirà: anche in questa occasione i giornali italiani assolvono soltanto il loro dovere di informazione, né più né meno. È ancora vero. Ma è ancora vero che sull'edizione di martedì 17 dicembre del glorioso «Le Monde» della civiltissima sorel-

SEGUE A PAGINA 2

## «Buche in pista» L'aeroporto di Linate chiude per un'ora

■ MILANO. Una piccola buca scoperta sull'unica pista dell'aeroporto di Linate ha costretto la direzione dello scalo a chiuderla per un'ora sia per i decolli che per gli atterraggi. La chiusura, che ha causato una serie di dirottamenti sull'altro aeroporto milanese di Malpensa e su quello di Genova, ha provocato molti disagi e ritardi di almeno un'ora su tutti i voli in programma. La buca, «di piccole dimensioni» come hanno rilevato i tecnici, non «presentava nessun pericolo» e per questo la pista è stata riaperta intorno alle 20 di ieri sera. La riparazione è poi avvenuta nella notte, quando disagi e ritardi sono stati poi riassorbiti. Molti dei vettori in arrivo sono infatti stati «parcheeggiati» volando un'ora nel cielo di Milano in attesa della riapertura.

ELIO SPADA  
A PAGINA 10



Caffe di Rifondazione: per errore vota la proroga delle tv

## D'Alema: «Sì al dialogo basta logiche suicide»

Polo e Ulivo aprono la partita delle riforme

■ La Camera ha approvato ieri sera le norme dell'accordo sull'emittenza televisiva. La Lega non ha partecipato al voto e Rifondazione ha confermato il suo no, salvo votare per un «errore tecnico dovuto a stanchezza», come ha detto il capogruppo Diliberto, proprio la tanto contestata proroga delle concessioni tv. Il raggiungimento dell'intesa ha prodotto una svolta verso il dialogo nei rapporti tra governo e opposizione. Il ministro Maccanico e il capogruppo di Forza Italia Pisanu hanno concordato un «protocollo» che impegna allo smaltimento dei molti decreti legge giacenti, e ad affrontare Bicamerale, rifo-

ma antitrust e pacchetto-justizia. Massimo D'Alema ha commentato favorevolmente l'esito del confronto, e ha incitato Rifondazione e tutte le forze dell'Ulivo a non riprodurre la «logica suicida» della risosità, del consumarsi «producendo una debole governabilità». Il compito dell'alleanza dovrebbe essere promuovere e guidare il «processo di trasformazione democratica del paese», superando logiche concorrenziali tipiche del vecchio sistema proporzionale. Fare le riforme e far funzionare il Parlamento - assicura Giovanna Melandri - è lo spirito dell'intesa, non certo un «regalo a Berlusconi».

CASCILLA FRASCA POLARA LAMPUGNANI RAGONE SACCHI  
ALLE PAGINE 4 5 6 e 7



IN PRIMO PIANO

## Sommerso di chiamate il 117 anti-evasori Consensi e polemiche

■ ROMA. Centralini intasati al 117, il numero messo a disposizione dalla Finanza per denunciare gli evasori. Un assalto di cittadini che segnalavano «sospetti» sul commerciante, l'amministratore, il vicino di casa. E le Fiamme gialle hanno iniziato a controllare le denunce: fatture, scontrini fiscali, lavoro nero. Ma non mancano critiche: Taradash (FI) ha polemicamente denunciato gli «evasori» Scalfaro, Prodi e Visco. Artigiani e commercianti temono la «caccia alle streghe». Ma Visco assicura «non sarà delazione fiscale».

FABRIZIO RONCONI  
A PAGINA 9

## La vista corta di Bertinotti

GIANNI ROCCA

«NON CI PUÒ essere nella stessa maggioranza chi maneggia l'oro e chi il letame». Intendendo per letame «quella parte inevitabile della politica che è la ricerca di accordi, l'uscita dai labirinti, il districarsi nei gineprai, lo sblocco di situazioni che sembrano paralizzanti». Così si esprimeva ieri, con linguaggio franco e colorito, Fabio Mussi alla collega Ritanna Armeni di questo giornale. Sia resa lode al capogruppo del Pds alla Camera: finalmente parole chiare e comprensibili sull'atteggiamento ambiguo di Bertinotti. Che non valgono soltanto per l'accordo testé raggiunto sul complesso delle norme televisive e dei molti decreti in scadenza. Da troppo tempo difatti, a mio avviso, nella pur nobile preoccupazione di tener unita la maggioranza e nel preservare il governo dai mille tranelli e trabocchetti che gli vengono piazzati sul cammino, il Pds ha finito per legittimare proprio ciò che Mussi denuncia con molta forza: esserci cioè nella coalizione che sostiene Prodi i puri cavalieri dell'ideale e una massa di maneggiatori sempre pronti a chissà quali oscuri compromessi.

Giunta al suo epilogo la faticosa e controverta legge finanziaria, è venuto il tempo di mettere, da parte di tutti, le carte in tavola. Di uscire cioè dalle cortine fumogene dei tattici

SEGUE A PAGINA 6

Trucidati nel sonno 5 donne e un uomo impegnati in un ospedale da campo

## Fuoco sulla Croce rossa in Cecenia Banditi uccidono sei volontari



di  
Carlo  
VERDONE  
con  
Carlo  
VERDONE  
Margherita  
BUY

3

SABATO 21 DICEMBRE  
MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO

■ MOSCA. Non hanno neanche capito che stavano morendo i sei rappresentanti della Croce rossa internazionale trucidati all'alba di ieri in Cecenia. Un gruppo di banditi li ha sorpresi nel sonno e li ha assassinati. Cinque vittime erano donne, due norvegesi, una zelandese, una spagnola, una canadese. Ingeborg Foss, Gunnhild Myklebust, Sheryl Thayer, Fernanda Calado, Nancy Malloy, le prime quattro infermiere. L'uomo ucciso veniva dall'Olanda, Hans Elkerbout, ingegnere edile. Un altro è rimasto solo ferito e un altro ancora è riuscito a scampare miracolosamente al fuoco dei killer. «È una provocazione politica», ha detto il governo ceceno convinto che anche l'assassinio di ieri, come i sequestri di persona, siano diretti a fermare le prossime elezioni.

MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 15

Da Torino all'Albania

Maxi-furto  
alle poste  
Arrestato  
il capo

MICHELE  
RUGGIERO  
A PAGINA 10

## CHE TEMPO FA Messi male

COME diceva Pappagone: «Non metto lingua». Prendo per buona, cioè, la desolata convinzione del governo che, sulle tivù, non si poteva fare altrimenti, a costo di sfasciare definitivamente la legislatura. Credo incondizionatamente, perfino affettuosamente a Fabio Mussi quando si indigna con chi confonde il famoso «senso di responsabilità delle sinistre» con la furbizia e l'inciuco. Però, sentite: che pena vivere in un paese oberato di gravissimi problemi (istituzionali, economici, morali) ma capace di accordi decisivi, crisi drammatiche e solenni pronunciamenti solo quando ci sono di mezzo le televisioni. Queste stramaledette televisioni, così gradevolmente accessorie nella vita delle persone normali e così invadenti, venefiche, sediziose nella vita politica. C'è poco da fare: la pazzesca immagine del miliardario ridens che benedice dalla nube azzurrognola del video è l'immagine stessa della pazzia italiana. E avevamo perfettamente ragione, quel lontano inverno del '94, a capire, guardando sgomenti quella tragica icona, che eravamo messi male. Molto ma molto male. [MICHELE SERRA]

